

Digital divide, i disagi e le prospettive della nostra provincia

Pubblicato: Lunedì 3 Aprile 2006

❌ I dati negativi sul digital divide che affligge la periferia varesina, a causa della mancanza di connettività Adsl, non sono una novità. **Roberto Sonzogni, assessore alla comunicazione servizi informativi della comunità della Valcuvia**, ci descrive una situazione simile a quella rilevata da Anti Digital Divide, anche se non tanto preoccupante quanto in altre province: «**Nel territorio la banda larga manca in svariate zone, come Cocquio Trevisago**: una situazione profondamente negativa per un comune con un'attività industriale di una certa importanza». «Si tratta di un vero e proprio gap», sottolinea Sonzogni, «oggi la banda larga non è solo internet veloce, ma anche pacchetti a forfait. E poi è la possibilità di controllare la posta in tempo reale, di usufruire di servizi VPN e VOIP, e molti altri aspetti ormai fondamentali per la crescita di un'azienda».

Oltre ad essere responsabile per la comunità montana, Sonzogni lavora anche per una ditta di installazioni e assistenza informatica, proprio nella stessa area. Ma si sente il digital divide? «in buona parte: prima della capillare diffusione della banda larga chi faceva assistenza doveva andare sul posto, ora tramite i servizi VPN dovremmo avere la possibilità di lavorare in remoto, con maggiore immediatezza e costi inferiori i clienti. Per questo la mancanza di banda larga è un grosso limite».

I dati negativi sono confermati da **Luca Spada**, varesino **amministratore delegato di NGI**: «è assolutamente vero, nonostante alcune promesse di Telecom ci sono ancora molte aree dimenticate, ovviamente si è preferito privilegiare i comuni con un alto rapporto di abitanti per metro quadro». «Inoltre», prosegue Spada, «nelle aree periferiche gli investimenti, oltre ad avere uno scarso appeal economico, sono ancora più alti: spesso è necessario sostituire anche i sistemi di collegamento tra le abitazioni e le centraline».

Ma gli ostacoli non sono solo quelli economici: in alcune aree montane la tecnologia adsl su cavo non arriverà mai, per problemi tecnici insormontabili. La soluzione potrebbe essere quella dei **collegamenti wireless**, e recentemente la **comunità montana delle Valli del Luinese** ha fatto un grosso passo avanti, appaltando la costruzione di una rete senza fili che fornisca connettività internet veloce. La stessa NGI ha dei progetti in merito: «Stiamo lavorando ad un programma che non è ancora avviato, che dovrebbe permettere ad alcuni comuni di usufruire di Adsl tramite un collegamento senza fili: dovremmo partire con una **sperimentazione questa estate, che toccherà i comuni scoperti di Morosolo, Casciago e Luvinate**». Purtroppo, comunque, almeno per quest'anno non ci sarà una vera soluzione commerciale: ma qual è la tecnologia di cui stiamo parlando, e quanto costa? «È una tecnologia piuttosto simile al wi-max che, a differenza del wi-fi domestico, ha un raggio molto più ampio, fino a 10Km contro i 500-600 metri. I costi di installazione sono leggermente inferiori rispetto a quelli della connessione su cavo, ma sono necessarie politiche di marketing locali, per promuovere l'impegno dei privati».

Proprio per promuovere la collaborazione tra privati ed enti locali è nata in questi giorni la **cooperativa Include**, nata dall'impegno di Anti Digital Divide. Il delegato per la nostra provincia delle due associazioni è **Juri Palmieri**, che possiede un'azienda a Castelseprio: «la

problematica della banda larga è grossa», conferma, «soprattutto a causa della reticenza ad investire nei comuni sotto i 5mila abitanti. Si tratta di un fatto sconcertante al giorno d'oggi, se pensiamo che ormai tutta la vita quotidiana e l'economia sono improntate sulle nuove tecnologie». L'impegno di Palmieri è scaturito proprio dalle esigenze della sua azienda, che si trova ancora a dover scaricare le e-mail con il cellulare. Lui è tra i soci fondatori della cooperativa Include, rappresentando la nostra provincia: «qui attualmente siamo impegnati nel creare un punto di incontro diretto tra la domanda e i provider, in particolare quelli di connettività wireless, ad esempio a breve avrò un colloquio con i comuni di Castelseprio e Gornate Olona». Ma oltre alla connettività wi-fi Include punta anche su altre tecnologie come l'internet su rete elettrica e su gas. Tutti sistemi validi per combattere un ostacolo che deve essere abbattuto, ovviamente, ad alta velocità...

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it